



D
O
S
S
I
E
R

Aprile-Maggio 2020



contro l'emergenza
COVID-19

1. Introduzione



Che cos'è il Coronavirus?

Il 31 dicembre 2019 la Commissione Sanitaria Municipale di Wuhan (Cina) ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei. Il 9 gennaio 2020, il CDC cinese ha riferito che è stato identificato un nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) come agente causale della malattia respiratoria.



I sintomi più comuni di Covid-19 (COroNaVirus Disease 19) sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare i suddetti sintomi in maniera lieve, o addirittura essere del tutto asintomatici, ma nei casi più gravi, (circa 1 persona su 5), l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero e nelle circostanze più estreme causarne la morte.

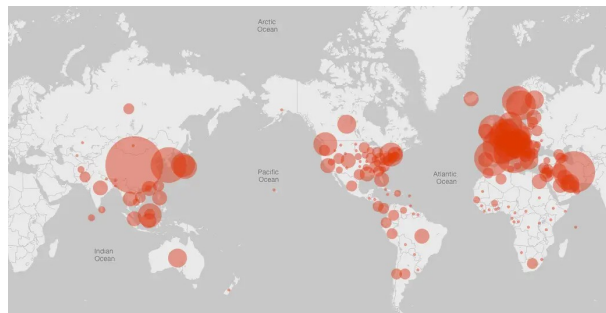
Le persone anziane, coloro che presentano patologie ed i pazienti immunodepressi hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi della malattia. Sebbene non siano ancora del tutto chiare le modalità di trasmissione del virus, è stato confermato che i corona virus vengano trasmessi principalmente «attraverso uno stretto contatto con un altro individuo, in particolare tossendo e starnutendo su qualcun altro che si trova entro un raggio di circa 1-2 metri da quella persona, anche tramite un contatto ravvicinato con un paziente asintomatico».¹

È possibile infettarsi anche dopo aver toccato superfici od oggetti ove sia presente il virus, infatti, in condizioni ideali, esso può persistere su diverse superfici per ore o giorni.²

1 Tina Hesman Saey, *How the new coronavirus stacks up against SARS and MERS*, su [sciencenews.org](https://www.sciencenews.org), 24 gennaio 2020. URL consultato il 25 gennaio 2020 (archiviato dall'url originale il 25 gennaio 2020).

2 Dati reperiti dalla pagina web del Ministero della Salute. www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus.

In considerazione della sua rapida diffusione nel mondo, l'OMS, l'11 Marzo 2020, ha dichiarato l'epidemia Covid-19 pandemia.



La diffusione del virus in Italia

La pandemia di Covid-19, in Italia, ha avuto le sue prime manifestazioni il 31 Gennaio 2020, registrando i primi due pazienti contagiati dall'Istituto Lazzaro Spallanzani di Roma.

L'Italia ha bloccato il 30 Gennaio, con un'Ordinanza del Ministro della Salute, tutti i voli da e per la Cina per 90 giorni.

Il Governo italiano ha dichiarato il 31 Gennaio lo Stato di emergenza, stanziato i primi fondi e nominato Commissario straordinario per l'emergenza il Capo della protezione civile Angelo Borrelli.

Il primo e più intenso focolaio è stato rilevato il 18 Febbraio 2020 a Codogno, in provincia di Lodi, Lombardia, in cui i casi di contagio e decessi sono aumentati in maniera esponenziale in un breve lasso di tempo.

Nei giorni immediatamente successivi il virus ha iniziato a manifestarsi nelle regioni limitrofe, colpendo la popolazione del Nord Italia, in cui si riscontrano a tutt'oggi il maggior numero di decessi e di contagi: Lombardia (53,8%), Emilia Romagna (13,6%), Piemonte (8,2%), Veneto (5,7%).

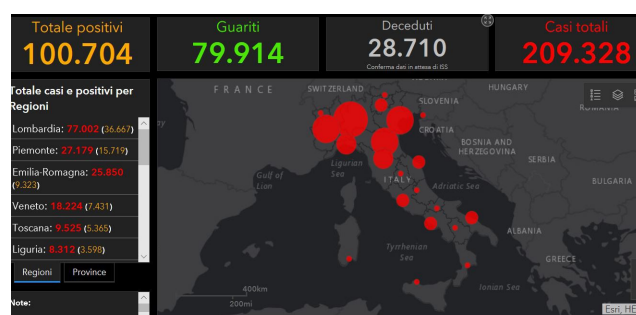
A causa della velocità di propagazione di diffusione del virus, il Consiglio dei ministri ha varato un decreto legge il 23 febbraio 2020 con misure per il divieto di accesso ed allontanamento dalle cosiddette "zone rosse", comuni lombardi e veneti e la sospensione di manifestazioni ed eventi.³

Successivamente sono stati emanati i seguenti decreti attuativi: il Dpcm 25 febbraio 2020, il Dpcm 1° marzo 2020, il Dpcm 4 marzo 2020, il Dpcm 8 marzo 2020, sino ad arrivare al Dpcm del

3 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/02/23/20G00020/sg>

9 Marzo 2020 #Iorestoacasa e Dpcm 11 Marzo 2020 che designa l'intero territorio italiano “zona rossa” e chiude le attività commerciali non di prima necessità, ritenendo opportuno applicare il distanziamento sociale per il rallentamento della diffusione del virus.⁴ Sino ad arrivare alle maggiori restrizioni del 10 Aprile 2020, che vedono prolungarsi fino al 3 Maggio il lockdown italiano.⁵

Alla data dell'1 Maggio 2020, ore 18:00, si registrano 209.328 casi positivi di corona virus dall'inizio dell'epidemia, tra cui 79.914 persone guarite e 28.710 persone decedute, rendendo l'Italia il terzo paese al mondo per numero di casi totali ed il secondo al mondo per numero di decessi.⁶



Le ricadute socio-economiche

Le ricadute economiche e sociali a cui dovrà andare incontro il nostro paese e l'Europa, non sono ancora del tutto quantificabili.

Nel quadro della recessione globale più profonda dal secondo Dopoguerra, l'Italia, con un settore servizi e turismo caratterizzato da piccole e medie imprese, ed un settore pubblico con un debito già elevato, rischia di essere tra gli Stati più fragili.

Si stima che in Italia si perderanno circa 60.000 posti di lavoro e 15.000 piccole imprese di diversi settori non avranno la forza economica per ripartire e riaprire le proprie attività.

Senza considerare l'alto tasso di disoccupazione italiana, (il tasso di disoccupazione generale del 2019 9,5%, mentre quello giovanile si assesta intorno al 27,1%)⁷, l'elevata percentuale della popolazione che, prima della pandemia, viveva di economia informale o di economia sommersa.

4 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/09/20A01558/sg>

5 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/04/11/20A02179/sg>

6 <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioContenutiNuovoCoronavirus.jsplingua=italiano&id=5351&area=nuovoCoronavirus&menu=vuoto>

7 <https://www.notizie.it/economia/2019/09/30/disoccupazione-italia-2019-istat/>

Un terzo della popolazione era già a rischio di esclusione sociale e un quinto non ha risparmi per compensare la venuta meno di ogni reddito ed i dati avranno un'ulteriore incremento, a causa della crisi economica a cui ci apprestiamo ad entrare.

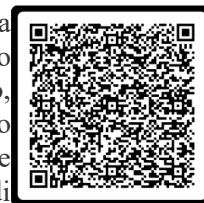
Si attesta di particolare gravità la situazione economica, che connota le regioni del Sud Italia, già caratterizzate da forte povertà e disoccupazione.

In particolare la Calabria è già in testa alle classifiche per essere la regione più povera di Italia (soglia di povertà relativa delle persone pari al 34,9%, rispetto ad una media nazionale del 12,9%)⁸, con i redditi pro capite -30% rispetto la media nazionale ed il tasso di disoccupazione più elevato.⁹

La ripresa per i calabresi sarà difficile, molte famiglie si ritrovano senza cibo e beni di prima necessità. Alle difficoltà economiche, in Calabria, c'è il forte rischio che chi non ha nulla, non riesce a reperire nemmeno i beni di prima necessità, possa trovare un respiro di sollievo dai morsi della fame, nella mano della 'ndrangheta.

L'intervista del procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, in un'intervista del 30.03.2020, spiega come la mancanza del poco guadagno derivante dal lavoro in nero, potrebbe spingere all'incremento della pratica di usura da parte della 'ndrangheta, che dispone di ingenti quantità di liquidità monetaria e non subirebbe alcun danno nel “prestare” momentaneamente dei soldi a chi è rimasto senza denaro per vivere.¹⁰

L'enorme rischio che il carnefice diventi benefattore, in questa situazione di profonda crisi, potrebbe causare un ulteriore divario sociale e culturale per le fasce deboli delle nostre città, per questo è necessario che nessuno venga dimenticato e che ogni singolo cittadino in stato di disagio non si senta lasciato solo.



SCAN ME

8 Dati Istat 2016

9 <https://www.prometeia.it/prometeiamio/regione/calabria>

10 Intervista al Magistrato Nicola Gratteri su Tgr Rai del 30.03.2020.

2. Un aiuto concreto



Un aiuto concreto

In questo clima surreale, che ha caratterizzato gli ultimi due mesi delle nostre vite, qualcuno si è ritrovato ad affrontare le proprie fragilità nell'isolamento e nella difficoltà economica di non aver più le risorse per provvedere a sé stesso ed ai propri familiari, all'acquisto di generi alimentari, o addirittura di farmaci.

In questo senso comune di sconforto e di solitudine, molto importante è sentirsi parte di una società, che non si dimentichi nessuno e che basi le proprie fondamenta su di un concetto: i problemi del singolo individuo sono problemi dell'intera comunità.

Con queste premesse di umanità si è svolto il lavoro dell'Associazione in queste settimane, affiancando l'operato delle istituzioni e divenendo un punto di riferimento ed un tramite tra le fasce della città socialmente ed economicamente più deboli e le istituzioni stesse.

Per cercare di appianare le divergenze sociali e di evitare che situazioni di disagio, potessero divenire delle drammatiche tragedie di indifferenza.

Diverse sono state le azioni che hanno coinvolto i soci:

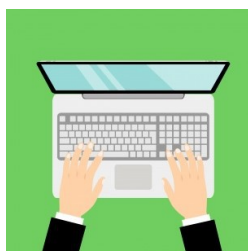
- ✓ **SEGRETERIATO SOCIALE E BUONI SPESA**
- ✓ **ACQUISTO E DISTRIBUZIONE DI BENI DI PRIMA NECESSITA'**
- ✓ **GIRO DI STRADA PER I SENZATETTO**

SEGRETERIATO SOCIALE E BUONI SPESA

Il 03.04.2020 il *Settore Welfare e Istruzione* del Comune di Reggio Calabria ha emanato una comunicazione¹¹, in recepimento al Dpcm del 28 Marzo 2020¹², con cui il Governo predispone le misure a sostegno dei Comuni, per aiutare i cittadini bisognosi di beni di prima necessità e garantirne la distribuzione di buoni spesa.

Nell'ardua fase di individuazione dei nuclei familiari a cui assegnare i buoni spesa, Abakhi ha supportato le famiglie che, non disponendo di dispositivi tecnologici, quali computer, mezzi di posta certificata e stampante, non avrebbero avuto la possibilità di compilare ed inviare la richiesta, per essere inseriti negli elenchi dei beneficiari del sussidio economico.

Sono state compilate e trasmesse:



♦ **347 DOMANDE**

Comune di Reggio Calabria

♦ **3 DOMANDE**

Comune di Montebello

Le famiglie affidatesi al servizio di Abakhi si sono completamente fidate dell'associazione, vedendo in essa un punto di riferimento per le loro perplessità e problematiche più variegate, dalla richiesta di aiuto per pannolini e latte in polvere, ai consigli riguardanti i settori ed il personale a cui rivolgersi.

ACQUISTO E DISTRIBUZIONE DI BENI DI PRIMA NECESSITA'

L'Associazione ha ricevuto da privati donazioni economiche, grazie alle quali è stato possibile acquistare generi alimentari, farmaci, beni di prima necessità e bombole del gas per nuclei familiari con forti fragilità. Oltre all'acquisto di generi alimentari sono state pagate le bollette ENEL per l'erogazione della luce.

Le famiglie che hanno ricevuto questi generi di conforto sono, nella quasi totalità dei casi, famiglie in cui sono presenti disabilità, problemi di salute ed anziani, bambini piccoli o neonati da accudire, che, naturalmente, necessitano di maggiori cure e prodotti specifici per la loro nutrizione.

Forte è stata l'attenzione riservata ai bambini ed ai ragazzi, grazie alle segnalazioni ricevute dal Tribunale dei Minori di Reggio Calabria, con il quale Abakhi collabora sistematicamente.

Di seguito vengono riportate le somme totali donate ed elargite per l'acquisto di diversi beni di prima necessità:

	Entrate 1.352,10 €
---	-------------------------------------

	Uscite 1.352,10 €
---	------------------------------------

¹¹ C.D.C.P. n. 658 del 29 Marzo 2020. <http://www.comune.reggio-calabria.it/online/Home/Notizie/articolo110749.html>

¹² <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/29/20A01920/sg>

Molti cittadini di Reggio Calabria, inoltre, hanno generosamente comprato ed offerto generi alimentari di vario genere.

Sono state donate da UNICEF, con il supporto degli ambasciatori UNICEF della città (il corpo dei vigili del fuoco), 300 colombe pasquali da distribuire ai più bisognosi.

Anche il XII Reparto Mobile della Polizia di Stato di Reggio Calabria ha contribuito alla raccolta di generi alimentari, consegnando un assortimento molto vasto ed esauriente di viveri da recapitare alle famiglie.

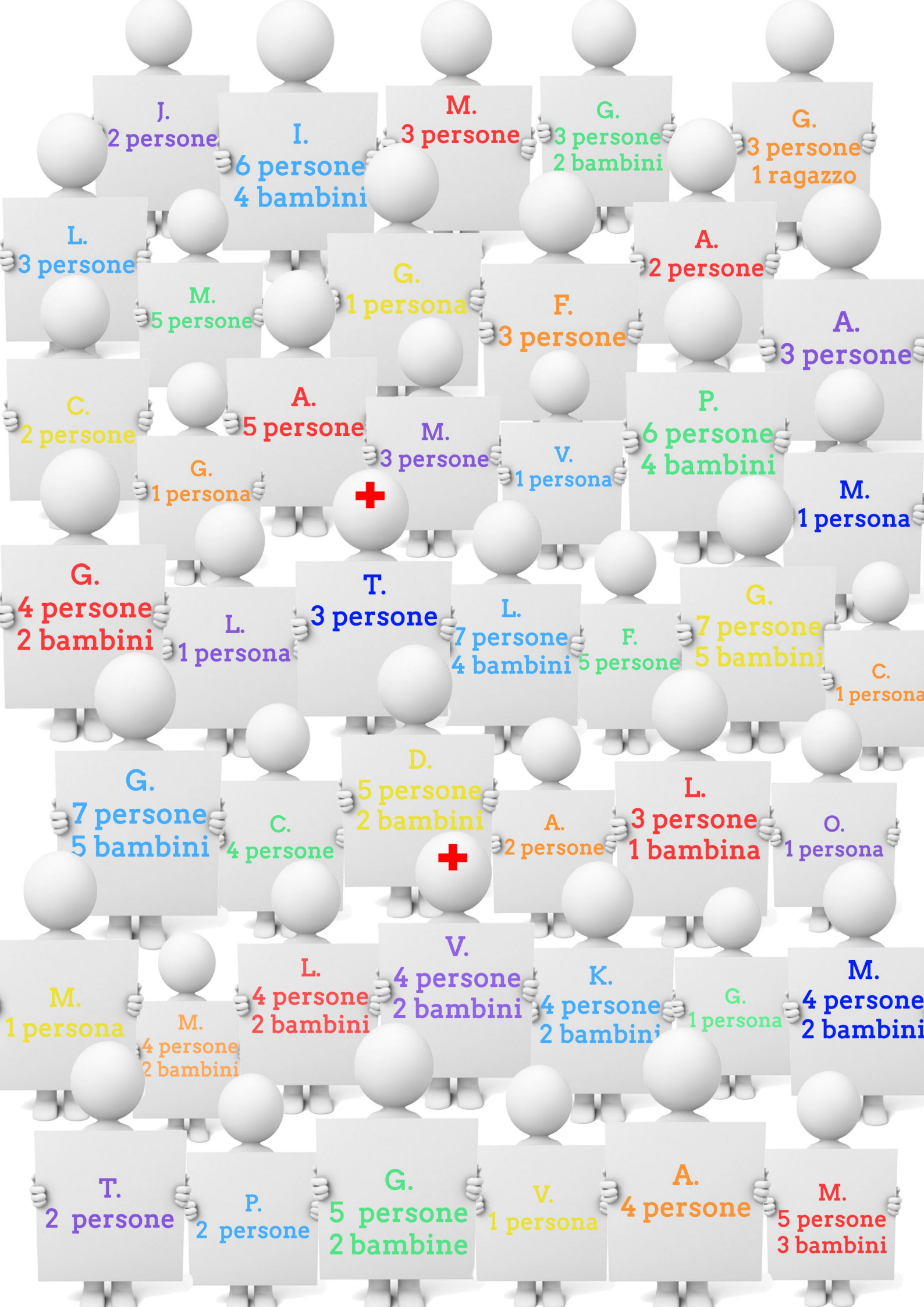


GENERI ALIMENTARI PER NEONATI...



Le **famiglie** a cui sono stati distribuiti i viveri acquistati o ricevuti in donazione sono in tutto **44**, per un totale di **144 persone**.

Si tratta di nuclei familiari molto eterogenei, con redditi che sfiorano la soglia della povertà assoluta e con a carico persone malate, disabili, anziani o bambini molto piccoli.



J.
2 persone

I.
6 persone
4 bambini

M.
3 persone

G.
3 persone
2 bambini

G.
3 persone
1 ragazzo

L.
3 persone

M.
5 persone

G.
1 persona

A.
2 persone

A.
3 persone

C.
2 persone

G.
1 persona

A.
5 persone

M.
3 persone

V.
1 persona

P.
6 persone
4 bambini

M.
1 persona

G.
4 persone
2 bambini

L.
1 persona

T.
3 persone

L.
7 persone
4 bambini

F.
5 persone

G.
7 persone
5 bambini

C.
1 persona

G.
7 persone
5 bambini

C.
4 persone

D.
5 persone
2 bambini

A.
2 persone

L.
3 persone
1 bambina

O.
1 persona

M.
1 persona

M.
4 persone
2 bambini

L.
4 persone
2 bambini

V.
4 persone
2 bambini

K.
4 persone
2 bambini

G.
1 persona

M.
4 persone
2 bambini

T.
2 persone

P.
2 persone

G.
5 persone
2 bambine

V.
1 persona

A.
4 persone

M.
5 persone
3 bambini

GIRO DI STRADA PER I SENZATETTO

L'emergenza sanitaria del Covid-19 ci ha obbligati nelle nostre case, con le nostre comodità ed i nostri affetti, ma chi una casa non ce l'ha?

Chi non vive con un tetto sulla testa e fra le confortevoli mura di casa, ma tra le vie desolanti di città vuote, come ha passato e sta passando questi mesi di distanziamento sociale?

Fra la paura di poter contrarre il virus e la sofferenza di vivere in strade, marciapiedi e portici deserti, senza il solito via vai frenetico cittadino, che diviene un fedele compagno.

Abakhi si è posta questi interrogativi e ha cercato attraverso un piccolo gesto di far sentire meno solo, chi vive ai margini della società, semplicemente intrattenendo una chiacchierata e facendo una passeggiata in mezzo ai pochi averi, qualche coperta, qualche indumento ed in qualche caso un fornello da campeggio per cucinare le poche pietanze.

Solo per passare qualche minuto con loro, per far percepire la sensazione che a qualcuno importi della loro condizione e della loro sopravvivenza, per chiedere semplicemente: *«Come stai? Hai bisogno di qualcosa?»*

Vorremo, inoltre, ringraziare l'Hamburgeria¹³ di Reggio Calabria, che ha deciso di offrire panini da consegnare ai più bisognosi, dimostrando la loro grande generosità, anche in un momento così difficile per le attività commerciali, che stanno subendo una forte crisi economica, considerata la chiusura al pubblico ormai da due mesi.



13 <http://www.hamburgeriarc.com/>

3. I volontari



I volontari

Sono quindici le persone, tra soci e volontari, che hanno prestato servizio nei mesi di Marzo e Aprile, nel clima di emergenza sanitaria.

Nel voler ricordare ogni piccolo gesto che sommato ad altri piccoli gesti, ha cambiato la vita a numerose persone.

Nel voler menzionare e ringraziare chiunque abbia acquistato anche un solo pacco di pasta per chiunque non possiede nemmeno quello; chi, armato di guanti e mascherina, si è messo a disposizione degli altri per distribuire beni di prima necessità, per sfamare numerose famiglie; chi si è impegnato affinché la gente dietro la porta delle proprie case non trovasse la mano dell'usuraio 'ndranghetista, ma piuttosto una mano amica pronta ad aiutare e quella mano amica ha contribuito, anche in minima parte, ad evitare che la piaga della mafia affligga, con ancora più prepotenza, la cittadinanza e tragga un profitto sulla pelle delle persone disperate; chi ha impiegato dieci minuti del proprio tempo per scambiare due chiacchiere e per portare un po' di conforto ad una persona sola, rendendola parte di una comunità...



4. Conclusioni



Conclusioni

Questi duri mesi di pandemia hanno messo in luce le carenze del nostro paese, le forti problematiche sociali che affliggono le nostre città, sono serviti da monito e da insegnamento, perché, mettendo sotto il riflettore tutti gli errori commessi in passato, hanno dato l'occasione di fermarci a riflettere e di comprendere che dobbiamo modificare il nostro stile di vita, se vogliamo lasciare in eredità, alle future generazioni, un mondo civile.

L'insegnamento più importante che abbiamo imparato è che di fronte a certe situazioni siamo tutti uguali: non esiste né colore della pelle, né religione, né rango sociale, né situazione finanziaria, siamo tutti vulnerabili, non esistono invincibili.

Tanti sono stati i fatti di altruismo e generosità raccontati in Italia in questi mesi difficili ed anche nel nostro piccolo, abbiamo riscontrato nella nostra città un forte senso di solidarietà; molte persone, che non sono mai state vicine al volontariato, hanno sentito l'esigenza di rendersi utile, di sostenere il prossimo e si sono dichiarate disponibili a collaborare per aiutare i meno fortunati. Tutta questa sofferenza ci ha resi, forse, più umani, ci siamo distanziati fisicamente, ma riavvicinati come società.

Nella speranza che l'emergenza sanitaria mondiale sia servita per risvegliare negli animi un senso di comunità, facciamo in modo che i sacrifici non siano stati vani, che rimangano vivi in noi questi sentimenti anche domani, cosicché dall'annichilimento, dal senso di sconforto di questi giorni, derivi un sistema migliore, azzeriamo i meccanismi che hanno contaminato il nostro mondo e ripartiamo.

Perché se riusciremo a mettere a frutto anche uno solo di questi insegnamenti, allora sì che avremo vinto questa battaglia.

«Nessuno si salva da solo ...ci si salva e si va avanti se si agisce insieme e non solo uno per uno.....»¹⁴

Ultimo aggiornamento in data 31.05.2020.

14 Citazione di Enrico Berlinguer.

Chi siamo

L'Associazione di Volontariato "Abakhi" nasce a Reggio Calabria il 20 ottobre del 2015, da un piccolo gruppo di volontari del Coordinamento Ecclesiale Sbarchi formato da semplici persone che avevano deciso di dare il proprio contributo accogliendo personalmente uomini, donne e bambini che approdavano sulle nostre coste. E' proprio da qui che nasce il forte bisogno di sette giovani reggini di fare qualcosa in più per tutte le situazioni di marginalità e fragilità che quotidianamente incontrano nella loro città, e quindi offrire una risposta ove possibile concreta. Abbiamo scelto il nome "Abakhi", dalla lingua zulu (o zulù) "Costruttori", perché è ciò che più ci rappresenta non solo personalmente, ma anche e soprattutto collettivamente. Esistono due tipi di persone: "coloro che aspettano che le cose accadano e coloro che le fanno accadere".



E' questo lo spirito che ci unisce e ci motiva, questo il significato più profondo del nostro agire. Vogliamo far parte di coloro che di fronte alle situazioni non restano semplicemente a guardare, ma scegliamo di essere costruttori coraggiosi, nella speranza che il seme gettato fruttifichi fino a diventare sogno condiviso.

Per conoscerci meglio:



<http://www.abakhi.it/>

Per essere sempre aggiornato seguici sui social:

